

## IL RINNOVO DELLE RSU ALLA MULTINAZIONALE DELLA MICROELETTRONICA

# «Investimenti futuri, la St deve mettere le carte sul tavolo»

Il segretario nazionale Fiom Cgil, Maurizio Landini, sta partecipando alle assemblee indette dal sindacato dei metalmeccanici alla St Microelectronics di Catania. L'occasione è offerta anche dal rinnovo delle Rsu. Al momento, i rappresentanti catanesi di Fim Cisl, Fismic Confsal e Uglm Ugl hanno rassegnato le dimissioni in concomitanza con l'interruzione delle trattative in corso da parte dell'azienda. I 3.800 lavoratori della St sono come sospesi in un limbo, con il rischio che il piano industriale non mantenga l'impegno di nuovi investimenti a Catania e che invece percorra la strada della chiusura della sezione "sei pollici". Con Landini, ieri mattina, c'erano il segretario regionale Fiom Giovanna Marano, quello provinciale Stefano Materia e il segretario confederale della Camera

**Anche il segretario nazionale della Fiom Cgil, Landini, è a Catania per partecipare alle assemblee indette dal sindacato**

del lavoro Giacomo Rota.

«È necessario che la St si renda disponibile a fare una discussione, a "mettere le carte sul tavolo" - dice Landini -. È ciò che viene chiesto da queste assemblee: i lavoratori vogliono capire concretamente quali siano gli investimenti che si vogliono fare. Viviamo una situazione difficile: c'è il rischio di un'altra cassa in-

tegrazione e allo stesso tempo il rapporto stesso fra i sindacati è in una fase delicata. C'è una certa divisione che di certo non fa bene alle persone che lavorano. Riteniamo dunque utile che si vada al rinnovo delle Rsu, e che ciò sia possibile attraverso la democrazia, superando le divisioni. Noi proponiamo che la rappresentanza sindacale sia composta in base ai voti che ogni organizzazione raccoglie. Tutti devono essere messi nelle stesse condizioni, e questo deve essere il metodo anche quando ci sono in ballo idee diverse tra i sindacati. I lavoratori devono avere la possibilità di poter votare, di potere decidere sempre sugli accordi che li riguardano».

Per il segretario generale Cgil di Catania Angelo Villari e il segretario confederale Giacomo Rota, quella di ieri in St «è

stata una giornata importante', con Landini si sono incontrati i lavoratori della Cgil e della Fiom, e il tenore delle assemblee è stato altissimo e di grande chiarezza. Il concetto di democrazia in fabbrica è fondamentale, così come è centrale l'esigenza che smettano di pagare i lavoratori e venga invece colpito chi non ha mai pagato le tasse. Sulla microelettronica, e i metalmeccanici in generale a Catania, chiediamo chiarezza. Sino a quando aziende come St, Micron e 3Sun non penseranno lo sviluppo in maniera complessiva, allora non ci sarà sviluppo per l'intera città».

«Pensiamo che questo sia un momento per aprire in St una campagna vera, che sia un'occasione per interrompere i flussi degli accordi separati e tutti quei ragionamenti che hanno fatto credere

che ad un peggioramento delle condizioni di lavoro corrispondesse una resistenza dell'azienda - dicono i segretari regionale e provinciale Fiom, Giovanna Marano e Stefano Materia -. Non è stato così. Al contrario, abbiamo visto aumentare gli effetti della crisi. Crediamo che le dimissioni di Fim, Fismic Confsal e Uglm, presentate in contemporanea con le trattative in corso, siano state concepite come atti utili a ridimensionare la nostra forza e la nostra presenza in azienda. Noi abbiamo voluto raccogliere la sfida. Landini ha subito raccolto il nostro invito a partecipare alle assemblee in questo luogo di lavoro, tra i più grandi del Mezzogiorno. Ci sarà data adesso l'occasione di verificare il consenso che i lavoratori vogliono assegnarci in ragione del ruolo che abbiamo svolto sino ad oggi».